



DELIBERAZIONE

ADOTTATA

del DIRETTORE GENERALE – Mauro Borelli
nominato con D.G.R. XI/1078 del 17/12/2018

**OGGETTO: REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI -
APPROVAZIONE**

Acquisiti i pareri del

DIRETTORE SANITARIO

DIRETTORE SOCIO-SANITARIO vicario

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Dr. Jean Pierre Ramponi

Dr.ssa Ana Borsari

Dott. Luigi Faccincani



IL DIRETTORE GENERALE

VISTI:

- la Legge 6 novembre 2012, n. 190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”*;
- il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche”*;
- D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 relativo a *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;
- D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 relativo a: *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”*;
- D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 75 (FOIA) *“Disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della L190/2012 e del D. Lgs. 33/2013 ai sensi dell’art. 7 L.7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;
- L. 241/1990, art. 6-bis *“conflitto di interessi”*;
- i P.N.A. 2015, 2016, 2017 e 2018;
- il D.P.R. 16 aprile 2013, n.62 *“Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’art.54 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n.165”*;
- la determina ANAC n. 358 del 29 marzo 2017 avente ad oggetto *“Linee guida per l’adozione dei codici di comportamento degli Enti del Servizio Sanitario Nazionale”*;
- il Codice di Comportamento per i dipendenti dell’ASST Franciacorta, approvato con delibera del Direttore Generale n.108 del 23 febbraio 2018, che all’art.4 enuncia principi e detta regole per il dipendente che si trovi in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi, la cui violazione costituisce illecito disciplinare;
- il PTPCT 2019-2021 approvato con delibera del Direttore Generale n. 47 del 31 gennaio 2019, che al punto 13 detta i principi fondamentali cui l’ASST Franciacorta si deve attenere nel regolamentare la *“gestione del conflitto di interessi”*;
- le osservazioni che il Consiglio di Stato, Sezione Consultiva per gli atti normativi, ha espresso nell’adunanza di sezione del 31 gennaio 2019 in sede di esame delle *“Linee guida ANAC aventi ad oggetto “Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici”*;

CONSIDERATO che il Regolamento per la gestione del conflitto di interessi è una misura generale di prevenzione del rischio corruttivo che si rende necessaria anche per garantire il rispetto degli obblighi imposti al pubblico dipendente dagli articoli 54, 97 e 98 della Costituzione, e costituisce attuazione di quanto previsto nell’art.4 del codice di comportamento aziendale;

PRESO ATTO, quindi, della necessità di disciplinare la procedura di gestione del conflitto di interessi all’interno dell’ASST Franciacorta secondo quanto previsto dalla normativa sopra citata e dalle indicazioni ANAC, mediante apposito regolamento che definisca il concetto di conflitto di interessi, individui le varie tipologie che possono realizzare conflitti, preveda le conseguenti responsabilità in caso di violazione degli obblighi, stabilisca tempi e procedure per la rilevazione dei conflitti e l’obbligo di astensione, e approvi, per semplicità di gestione, specifica modulistica



aziendale per le dichiarazioni di assenza di conflitto, e la necessaria verifica, nelle varie tipologie individuate;

VISTA la proposta di “Regolamento per la gestione del conflitto di interessi”, composto da 11 articoli e 9 moduli/allegati, elaborata dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che risponde agli obiettivi strategici di prevenzione della corruzione assegnati al RPCT per la predisposizione del PTPCT, rispetta il dettato normativo, soddisfa le indicazioni dell’ANAC ed è coerente col Codice di Comportamento aziendale anche nell’art.10 che ne dispone l’applicazione a tutto il personale aziendale, di ruolo e non di ruolo, del comparto e della dirigenza, alla direzione strategica e a tutti i professionisti/collaboratori che, a qualsiasi titolo, operano presso l’ASST Franciacorta;

RAVVISATA, pertanto, la necessità di approvare il Regolamento per la gestione del conflitto di interessi qui allegato;

VISTA l’istruttoria compiuta dal RPCT, e Responsabile del Procedimento Amministrativo di cui alla Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., Dott.ssa Fatima Gusberti, che ne attesta la legittimità e la regolarità tecnica;

ACQUISITI, per quanto di competenza, i pareri favorevoli in merito espressi dal Direttore Sanitario, dal Direttore Socio-Sanitario e dal Direttore Amministrativo;

D E L I B E R A

per le motivazioni illustrate in premessa che qui s’intendono integralmente riportate:

1. di approvare il “Regolamento per la gestione del conflitto di interessi”, composto da 11 articoli e 9 moduli/allegati, come proposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. di prendere atto che il citato regolamento ANAC si applica a tutto il personale aziendale, di ruolo e non di ruolo, del comparto e della dirigenza, alla direzione strategica e a tutti i professionisti/collaboratori che, a qualsiasi titolo, operano presso l’ASST Franciacorta, in coerenza con il Codice di Comportamento aziendale;
3. di dare atto che dal presente provvedimento non deriva alcun onere finanziario a carico dell’Azienda;
4. di incaricare la segreteria della Direzione Generale di dare la massima diffusione dell’allegato regolamento;
5. di pubblicare il presente provvedimento nell’Albo on line sul sito istituzionale dell’Azienda ai sensi dell’art. 32 della Legge n. 69/2009 e dell’art. 17 c. 6 della L.R. n. 33/2009, e nella sezione “Amministrazione Trasparente – Altri contenuti – Prevenzione della corruzione – Regolamenti per la prevenzione della corruzione e dell’illegalità” https://www.asst-franciacorta.it/t_c.asp?l5=256 .

Allegati n.1

Firmato digitalmente dal Direttore Generale
Mauro Borelli



REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

INDICE

Premessa

Art. 1 – Finalità e scopo del regolamento

Art. 2 – Definizione di conflitto di interesse

Art. 3 – Fattispecie di conflitto di interesse:

I - Fattispecie in cui il conflitto opera “ab origine”

II - Fattispecie in cui il conflitto deve essere verificato caso per caso

Art. 4 – Conflitto di interessi per tutti i dipendenti

I - in via generale

II – nello specifico:

- 1) “partecipazione ad associazioni e organizzazioni”
- 2) “interessi finanziari con soggetti privati”
- 3) “contratti e altri atti negoziali”
- 4) “conflitto di interessi per i dirigenti”

Art. 5 – Obblighi dei dipendenti

- Obbligo di astensione
- Obbligo di segnalazione preventiva e motivata
- Obbligo di valutazione del superiore gerarchico
- Obbligo di trasmissione delle decisioni in tema di conflitto
- Obbligo di vigilanza e controllo

Art. 6 – Sanzioni

Art. 7 – Conflitto di interessi negli appalti (D. Lgs. 50/2016)

- a) Per i dipendenti della stazione appaltante
- b) Per gli operatori economici/concorrenti
- c) Per i componenti della commissione giudicatrice

Art. 8 – Conflitto di interessi nella Commissione di Concorso

Art. 9 – Conflitto di interessi per consulenti e collaboratori

Art. 10 – Ambito di applicazione

Art. 11 – Normativa/fonti di riferimento

Allegati

1 - Dichiarazione Sostitutiva di Certificazione relativa a Partecipazione ad Associazioni e Organizzazioni

2 - Dichiarazione Sostitutiva dell’atto di Notorietà relativa agli Interessi Finanziari e Conflitto di Interesse

3 - Dichiarazione Sostitutiva Atto di Notorietà’- Disposizioni Particolari per i Dirigenti



- 4 - Modalità per valutare la sussistenza di un conflitto, anche potenziale, di interessi
- 5 - Comunicazione relativa all'obbligo di astensione
- 6 - Dichiarazione Sostitutiva Atto di Notorietà attestante l'assenza di conflitto di interessi per soggetti dipendenti dell'ASST Franciacorta che svolgono l'incarico di RUP, DEC, Progettista, Direttori dei lavori, Coordinatore della Sicurezza, Verificatore, Collaudatore.
- 7 - Dichiarazione Sostitutiva Atto di Notorietà da rilasciare da parte dei componenti commissioni di gara e da parte dei dirigenti, funzionari preposti a gestire risorse finanziarie, acquisizione di beni e servizi, concessione di benefici, sussidi e vantaggi economici
- 8 - Dichiarazione Sostitutiva Atto di Notorietà - da rilasciare da parte dei componenti di Commissioni di concorso
- 9 - Dichiarazione relativa allo svolgimento di incarichi o alla titolarità' di cariche in Enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione o allo svolgimento di attività' professionali (per Consulenti e collaboratori)



Premessa

La tematica del conflitto di interessi è divenuta particolarmente rilevante all'interno delle pubbliche amministrazioni a seguito dell'entrata in vigore della legge 6 novembre 2012 n. 190, la c.d. "legge anticorruzione", che ha introdotto nell'ordinamento italiano, accanto al classico modello sanzionatorio imperniato su forme di tutela repressiva che attengono al momento in cui il fenomeno della corruzione si è consumato, un sistema di tutela anticipata, diretto a prevenire i fenomeni corruttivi prima che si consumino, attraverso la loro individuazione e gestione.

In tale direzione si colloca l'art. 6-bis L.241/1990, introdotto dall'art. 1, c.41, L.190/2012, per il quale *"Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale"*.

Con questa norma:

- l'azione preventiva della corruzione diventa un principio generale del diritto amministrativo, intendendo la corruzione in un significato più ampio di quello connesso col reato previsto dagli artt. 318 e 319 codice penale: corruzione coincide con *maladministration*, con *"abuso di un potere fiduciario per un profitto privato"*, e
- la gestione del conflitto di interessi è uno dei principali strumenti per garantire la tutela anticipatoria.

Occorre precisare che corruzione e conflitto di interessi sono concetti diversi:

- la corruzione, anche intesa in senso lato, presuppone un comportamento attivo rientrante nel concetto di abuso che, pur non configurando alcuna fattispecie di reato, contrasta con l'interesse pubblico perseguito dalla pubblica amministrazione, pregiudicando l'affidamento dei cittadini nella sua imparzialità. Solitamente *la corruzione prevede un accordo tra due partner e una tangente/ un pagamento/un vantaggio di qualsiasi tipo;*
- il conflitto di interessi, invece, sorge quando ci sono due interessi contrastanti e la soddisfazione di uno (l'interesse privato) sacrifica la soddisfazione dell'altro (l'interesse pubblico), cioè, *quando una persona potrebbe avere l'opportunità di anteporre i propri interessi privati ai propri obblighi professionali*. Il conflitto di interessi, quindi, non attiene a comportamenti, ma a stati personali e consiste in una situazione giuridica o di fatto dalla quale scaturisce il rischio corruttivo. L'essere in conflitto e abusare effettivamente della propria posizione, infatti, sono due aspetti distinti. In altri termini, il conflitto di interessi esiste a prescindere che ad esso segua o meno un comportamento improprio.

Ne scaturisce che la gestione del conflitto di interessi all'interno di ogni singola amministrazione pubblica, proprio perché richiede l'individuazione delle situazioni in cui l'interesse primario/pubblico potrebbe essere sacrificato per un interesse personale (del funzionario pubblico), sia effettivamente uno strumento idoneo a garantire la prevenzione della corruzione mediante l'adozione di misure idonee che coinvolgono il piano dell'organizzazione amministrativa e non più soltanto quello dell'azione amministrativa.

Art.1 – Finalità e scopo del regolamento

Il presente regolamento:

- fornisce indicazioni per la gestione del conflitto di interesse nell'ASST Franciacorta individuando le circostanze che generano, o potrebbero generare, tali situazioni, e le misure interne da adottare per prevenirle o ridurle, al fine di garantire il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa;



- ha lo scopo di prevenire il rischio di corruzione che può derivare dal mancato riconoscimento e trattamento di un eventuale conflitto di interesse presente nelle varie procedure e attività aziendali (gare, appalti, contratti, concorsi, collegi tecnici, procedure per erogazione benefici, procedure di verifiche e controlli...);

- costituisce una misura generale di prevenzione del rischio corruttivo, in conformità alle indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione 2016, e attuazione dei principi dichiarati nel Codice di Comportamento (art.4) approvato con deliberazione del Direttore Generale n. 108 del 23 febbraio 2018

https://www.asst-franciacorta.it/i/docs_file/CODICE_DI_COMPORAMENTO_del_108_del_23_febbraio_2018.pdf

e nel PTPCT 2019-2021 https://www.asst-franciacorta.it/t_c_det.asp?l3=1119&IDInfo=2908.

La gestione del conflitto di interessi, inoltre, si rende necessaria per garantire il rispetto degli obblighi costituzionali imposti ai dipendenti pubblici a tutela dei relativi principi fondamentali:

- Art. 97: *“I pubblici dipendenti devono garantire il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione”* – obbligo di assicurare la parità di trattamento ai destinatari dell'azione pubblica che presuppone necessariamente l'imparzialità del dipendente;
- Art. 98: *“I dipendenti pubblici sono al servizio esclusivo della nazione”* - obbligo di esclusività del rapporto di lavoro pubblico;
- Art. 54: *“il dipendente pubblico ha il dovere di adempiere con disciplina e onore al proprio servizio”*.

Art. 2 – Definizione di conflitto di interessi

Il conflitto di interessi è una situazione nella quale un interesse privato del dipendente pubblico interferisce, o potrebbe interferire, nello svolgimento delle sue attività istituzionali, o nella formazione del suo giudizio professionale, in modo tale da essere, o poter essere, percepita come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza e, quindi, al primario interesse pubblico e istituzionale.

Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali (ad esempio quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici o comunque di voler promuovere se stessi e/o favorire la propria carriera in modo indebito), e ricondursi a tutti i casi in cui sussista il rischio che il dipendente si avvalga della propria posizione all'interno dell'Azienda per favorire sé stesso o un soggetto al quale è in qualche modo legato, o nei casi in cui possa essere messa in dubbio la sua imparzialità nell'assumere decisioni verso soggetti esterni che hanno con l'Azienda rapporti contrattuali o di fornitura di beni e servizi: in tali situazioni il dipendente si troverebbe ad operare in contrasto col principio costituzionale del *“buon andamento e imparzialità dell'amministrazione”* (art.97).

Il conflitto può nascere anche da una promessa o da una situazione che potrebbe verificarsi in futuro.

In ambito sanitario, in particolare, si verifica un conflitto di interessi quando ci si trova in una condizione nella quale il giudizio o la condotta professionale, riguardante un interesse primario (la salute di un assistito, la veridicità dei risultati di una ricerca, l'obiettività di una formazione specialistica, ecc.) tende ad essere indebitamente influenzato o condizionato da un interesse secondario (guadagno economico, vantaggio personale, vantaggio di soggetti terzi).

Il conflitto di interesse può essere:

- Attuale (o reale) quando è presente nel momento stesso in cui il dipendente compie un'attività o assume una decisione, ovvero quando il conflitto si manifesta durante il processo decisionale dell'agente. In altri termini, proprio nel momento in cui è richiesto al dipendente di agire indipendentemente, senza interferenze, l'interesse secondario tende a interferire con quello primario.



- Potenziale quando il conflitto di interessi potrebbe tendere potenzialmente a interferire con un'attività o una decisione che il dipendente deve assumere, cioè il conflitto potrà diventare attuale in un momento successivo.
- Apparente (o percepito) quando può essere percepito come tale all'esterno (da cittadini, utenti, collaboratori ...). Il dipendente si può trovare in una situazione di conflitto di interessi apparente qualora una persona di "buon senso" può pensare che un interesse primario possa venire compromesso da interessi secondari di varia natura (personali, sociali, d'affari...). Il conflitto di interessi apparente è la situazione in cui l'interesse secondario può apparentemente tendere ad interferire, agli occhi di osservatori esterni, con l'interesse primario del dipendente stesso.
- Diretto, quando comporta il soddisfacimento di un interesse proprio e personale del dipendente
- Indiretto, quando attiene a soggetti diversi dal dipendente che sono, comunque, a lui collegati con rapporti di parentela, amicizia, interessi

Art. 3- Fattispecie di Conflitto di Interesse

Si possono distinguere due grandi categorie:

I - Fattispecie definite dal legislatore in cui il conflitto di interesse opera "ab origine", e che non necessitano di valutazione: sono quelle qualificate assolutamente incompatibili con il rapporto di pubblico impiego, in osservanza del principio di esclusività di cui all'art. 98 Costituzione, in cui il conflitto di interesse "assoluto" è dichiarato dal legislatore.

Si elencano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti:

- a) Cause di incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013 (solo per la Direzione Strategica Aziendale);
- b) Esercizio di attività industriali, commerciali, artigianali o, comunque imprenditoriali;
- c) Esercizio di attività professionali (salvo l'esercizio della libera professione per la dirigenza sanitaria)
- d) Titolarità di cariche in società costituite a fine di lucro;
- e) Rapporto di lavoro subordinato con altre Pubbliche Amministrazioni o con soggetti privati;
- f) Rapporti diretti o indiretti con soggetti privati accreditati o convenzionati col SSN;
- g) Incarichi retribuiti di collaborazione conferiti da soggetti privati che nel biennio precedente abbiano avuto un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti l'ufficio presso cui il dipendente prestava, o presta, servizio;
- h) Attività per le quali siano previsti turni festivi e/o notturni o un orario settimanale che, sommato a quello svolto in Azienda, superi i limiti orari stabiliti per legge o non consenta il rispetto dei riposi giornalieri e/o settimanali previsti;
- i) Gli incarichi elencati nelle "Linee Guida emanate dalla Funzione Pubblica il 16 giugno 2014", che non possono essere conferiti e autorizzati anche se saltuari e occasionali, tra i quali si citano:
 - Incarichi che si svolgono a favore di soggetti nei confronti dei quali la struttura di assegnazione del dipendente ha funzioni relative al rilascio di autorizzazioni, concessioni, nulla-osta o di assenso comunque denominati, anche in forma tacita;
 - Incarichi che si svolgono a favore di soggetti fornitori di beni o servizi per l'Azienda nel caso in cui l'incarico riguardi un dipendente di una struttura che ha partecipato, a qualunque titolo, all'individuazione del fornitore o nel caso in cui un dirigente utilizzi, all'interno della struttura che dirige, beni o servizi della ditta fornitrice;
 - Incarichi che si svolgono a favore di soggetti privati che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza;
 - Incarichi a favore di soggetti nei confronti dei quali la struttura aziendale cui appartiene il dipendente svolge funzioni di controllo, vigilanza e sanzionatorie.



Nel rinviare la disciplina delle autorizzazioni degli incarichi extra-istituzionali allo specifico regolamento aziendale approvato con delibera n. 793 del 27 dicembre 2018 https://www.asst-franciacorta.it/i/docs/file/dg_739_del_27_dicembre_2018_regol_attiv_extra_istit.pdf, si ribadisce che l'Azienda può autorizzare gli incarichi effettuati al di fuori dell'orario di servizio ai sensi dell'art.53 D. Lgs. 165/2001 solo se questi si configurano come "saltuari e occasionali" e, comunque, sempre in assenza di conflitto di interessi. Si precisa, altresì, che:

- i medici con rapporto di lavoro non esclusivo che intendono svolgere attività extra-istituzionale al di fuori del rapporto di servizio, che non si configuri come libera professione, sono tenuti a richiedere l'autorizzazione;

- sussiste conflitto di interesse tutte le volte in cui l'attività svolta autonomamente è identica a quella prestata presso l'ASST Franciacorta, salvo l'esercizio della libera professione; non è pertanto autorizzabile neppure il compimento di un atto isolato perché concorrente e confliggente con gli interessi dell'Azienda.

II – Fattispecie definite dal legislatore in via generale e astratta, che necessitano di verifica del conflitto nel caso concreto, e che si distinguono in situazioni tipiche (primo periodo art. 7 D.P.R.

62/2013, art.51, c.1, c.p.c.) e atipiche (le locuzioni "gravi ragioni di convenienza" di cui all'ultimo periodo dell'art. 7 D.P.R. 62/2013 e all'art.51, c.2,c.p.c.; "conflitto potenziale" di cui all'art. 6-bis, L. 241/1990 e "interesse finanziario, economico o altro interesse personale" di cui all'art. 42 D. Lgs. 50/2013).

Art. 4 – Conflitto di interessi per tutti i dipendenti.

(art. 4 Codice di Comportamento aziendale)

I - In generale, il dipendente è in una situazione di conflitto di interessi, ai sensi dell' **art. 7 D.P.R. 62/2013**, quando si trovi in situazioni che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, degli affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente, ovvero quando esistano "importanti ragioni di convenienza".

La prima parte della norma contempla situazioni tipiche nelle quali il legislatore ha già individuato presupposti e condizioni utili ad individuare il conflitto di interessi, con riferimento a rapporti di coniuge o convivenza, rapporti di parentela o affinità entro il secondo grado, rapporti di frequentazione abituale, pendenza di una causa o di grave inimicizia, rapporti di debito o credito significativi; rapporti di tutorato, curatela, rappresentanza o agenzia; rapporti di amministrazione, dirigenza o gestione di associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti. Queste situazioni riproducono quelle individuate dall'art. 51, c.1, c.p.c. e il loro accertamento non richiede attività interpretativa basandosi su "situazioni oggettive".

L'ultimo periodo dell'art. 7, invece, con la locuzione "importanti ragioni di convenienza", uguale a quella contenuta nel secondo comma dell'art. 51 c.p.c., si riferisce a situazioni non tipizzate di conflitto di interesse, ovvero situazioni che non sono conosciute o conoscibili, anche se potenzialmente ritenute idonee a determinare il rischio. E'

tale anche la locuzione "potenziale conflitto" di cui all'art. 6-bis, L.241/1990. In questi casi, l'attività dell'interprete per verificare la presenza, o meno, del conflitto di interessi, è rilevante e altamente discrezionale in considerazione dell'ampia formula utilizzata.



II - Nello specifico, il D.P.R. 62/2013, individua precise situazioni di conflitto di interesse per i pubblici dipendenti, agli artt. 5, 6 e 13, c.3.

1) “Partecipazione ad associazioni e organizzazioni”

(art. 5 D.P.R. 62/2013 – art.6 Codice di Comportamento aziendale)

Fermo il divieto posto dall’art. 18 Costituzione di adesione ad associazioni segrete, e fatta salva l’adesione a partiti politici e a sindacati, l’adesione del dipendente ad altre associazioni, organizzazioni, circoli le cui finalità abbiano relazione con l’attività istituzionale svolta e i cui ambiti di interesse possano interferire con lo svolgimento dell’attività dell’ufficio di appartenenza, può determinare una situazione di conflitto di interessi che va verificata caso per caso.

A tal fine tutti i dipendenti aziendali devono comunicare la propria adesione:

la prima volta entro 30 giorni dalla richiesta trasmessa dall’Azienda, successivamente solo in presenza di modifiche in relazione all’appartenenza a organizzazioni o associazioni (**Allegato 1**)

2) “Interessi finanziari” con soggetti privati”

(art.6, c.1, D.P.R. 62/2013 – art. 4, c.4, Codice di Comportamento aziendale)

prevede situazioni di conflitto di interesse qualora il dipendente abbia, o abbia avuto negli ultimi 3 anni, rapporti di collaborazione con soggetti privati che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all’ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

I rapporti di collaborazione coi soggetti privati possono essere diretti, se in prima persona, e indiretti se intercorsi, o intercorrono, con parenti e affini entro il secondo grado, col coniuge o col convivente.

Per verificare il conflitto, tutti i dipendenti devono comunicare i propri “interessi finanziari”: la prima volta entro 30 giorni dalla richiesta trasmessa dall’Azienda, successivamente solo in presenza di modifiche. (**Allegato 2**)

3)“contratti e altri atti negoziali”

(art.14 D.P.R. 62/2013 e art. 13 Codice di Comportamento aziendale)

Il conflitto di interessi sussiste quando il dipendente deve stipulare, per conto dell’Azienda, un contratto (di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione) con imprese con le quali abbia stipulato un contratto a titolo privato, o dalle quali abbiano ricevuto altre utilità, nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi mediante moduli standard o formulari (art. 1342 codice civile), o tramite siti di *e-commerce*.

4)“conflitto di interessi per i dirigenti”

(art.13, c.3, D.P.R. 62/2013 – art. 12 Codice di Comportamento aziendale)

In aggiunta a quanto disposto per tutti i dipendenti, è prevista una situazione di conflitto di interessi per i dirigenti, che deve essere verificata sulla base sia delle sue partecipazioni azionarie, oltre che degli “interessi finanziari” di cui all’art. 6, sia sull’esercizio, da parte dei suoi parenti e affini entro il secondo grado, del coniuge o del convivente, di attività politiche, professionali ed economiche che li pongano in contatti frequenti con la struttura che dovranno dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti la struttura.

A tal fine il dirigente fornisce le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e le dichiarazioni annuali dei redditi soggetti all’imposta sui redditi per le persone fisiche: la prima volta all’atto della sottoscrizione del contratto, o entro il termine stabilito nella richiesta dell’Azienda, e successivamente solo in presenza di sostanziali modifiche, in aumento o in riduzione, della situazione patrimoniale e, per la denuncia dei redditi, ogni anno qualora il dirigente percepisca redditi diversi dai compensi corrisposti dall’Azienda. (**Allegato 3**)



Art. 5 – Obblighi dei dipendenti

Obbligo di astensione in presenza di conflitto di interessi

(art.6 bis, L. 241/1990; artt. 3, c.2, 6, c.2 e 7 D.P.R. 62/2013; art. 42 D. Lgs. 50/2016; art. 4 Codice di comportamento aziendale)

Il dipendente per valutare se versa in una situazione di conflitto, anche solo potenziale, di interessi, si deve porre una serie di domande indicate nell' **allegato 4**.

Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni:

- a) di conflitto di interesse, anche potenziale;
- b) che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente, ovvero quando esistano importanti ragioni di convenienza (**allegato 5**)

Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale, devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

Obbligo di segnalazione preventiva e motivata del conflitto di interessi al proprio superiore

Il dipendente che si trovi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, deve comunicarla al Direttore/Dirigente Responsabile di struttura per iscritto, preventivamente, cioè in tempo utile per la trattazione della pratica o lo svolgimento dell'attività e, comunque, non oltre 10 giorni (linee guida ANAC- delibera 75/2013) dal momento in cui il conflitto si è manifestato, al fine di permettere all'Azienda di evitare il manifestarsi del conflitto. La comunicazione di essere in una situazione di conflitto di interesse va protocollata per acquisire certezza in ordine alla data di presentazione.

Nella comunicazione di astensione per conflitto di interessi se ne devono spiegare le ragioni, cioè deve essere motivata.

Obbligo di valutazione del superiore gerarchico

Il Direttore/Responsabile deve valutare, in contraddittorio col dichiarante, se la situazione segnalata realizza un conflitto di interessi idoneo a ledere l'imparzialità dell'azione amministrativa e, nel termine di 15 giorni dal ricevimento, deve darne riscontro per iscritto.

La valutazione deve essere effettuata tenendo presente la qualifica, il ruolo professionale e/o la posizione professionale del dipendente, la sua posizione all'interno dell'Azienda, le funzioni attribuite alla struttura di appartenenza e le funzioni svolte dal dipendente in un tempo passato, ragionevolmente congruo.

Il Direttore/Responsabile che deve valutare la sussistenza, o meno, di una situazione di conflitto di interesse, ha la facoltà di richiedere un parere al RPCT.

Se dalla valutazione risulta che la situazione è di conflitto di interessi, il Direttore /Responsabile adotta una propria determinazione con cui dichiara e motiva la sussistenza del conflitto di interessi, e decide la sostituzione del collaboratore subordinato in conflitto di interessi mediante:

- a - avocazione a sé ogni compito relativo a quel procedimento, in carenza di figura professionali idonee;



b – attribuzione del procedimento/decisione/ incarico ad altro collaboratore; in tale ipotesi il Responsabile vigila affinché non siano esercitate pressioni sull'operatore assegnato all'attività in sostituzione del dipendente che si astiene.

Il Direttore/Responsabile, può anche decidere la permanenza del collaboratore subordinato in conflitto nell'incarico/procedimento/decisione, motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente.

Obbligo di trasmissione delle decisioni in tema di conflitto di interessi da parte del Direttore/Responsabile:

Le decisioni assunte in tema di conflitto di interessi devono essere trasmesse:

- 1) all'U.O. Gestione Risorse Umane per l'inserimento nel fascicolo del dipendente di tutta la documentazione relativa al conflitto di interesse
- 2) al RPCT che vigila sul rispetto dei tempi della segnalazione e della relativa decisione, e sull'effettiva adozione dei provvedimenti conseguenti
- 3) alla Direzione Strategica, per valutare l'eventuale riorganizzazione amministrativa

Obbligo di vigilanza e controllo sull'assenza di conflitto di interessi

L'obbligo grava sui superiori gerarchici, siano essi Dirigenti o Posizioni organizzative o Coordinatori, e sul RPCT.

Art. 6- Sanzioni

L'agire in presenza di conflitto di interessi, e quindi l'inosservanza di ognuno degli obblighi indicati negli artt. 4 e 6 del presente regolamento, costituisce violazione dei doveri d'ufficio ai sensi del vigente codice di comportamento aziendale e comporta l'applicazione di sanzioni disciplinari (art.16 D.P.R. 62/2013).

L'art. 19 del codice di comportamento aziendale prevede, quale sanzione disciplinare per violazione dell'obbligo di astensione, la sanzione espulsiva nelle seguenti ipotesi:

- quando il pubblico dipendente, anziché astenersi, concluda, per conto dell'Azienda, contratti di appalto, fornitura, servizio finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi mediante moduli standard o formulari (art.1342 codice civile) - ipotesi contemplata dall'art. 4 punto 3 del presente regolamento
- nei casi di recidiva, quando il pubblico dipendente
 - 1) non si sia astenuto dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, non meramente potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici;
 - 2) accetti incarichi di collaborazione da soggetti privati che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza; (art.4, c.6 del presente codice).

Oltre a generare responsabilità disciplinare, la violazione dell'obbligo di astensione potrebbe:

- costituire causa di illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo quale sintomo di eccesso di potere sotto il profilo dello sviamento della funzione tipica dell'azione amministrativa;
- essere fonte di responsabilità amministrativa e penale.

In particolare, la violazione dell'obbligo di astensione ove prescritto (art. 6-bis. L241/90, art.42 D, Lgs.50/2016, art. 51 c.p.c.), potrebbe integrare gli elementi costitutivi del reato di abuso d'ufficio di cui all'art. 323 del codice penale. Per costante giurisprudenza della Corte di Cassazione, infatti, la



violazione dell'obbligo di astensione è intesa come *un dovere di astensione introdotto nell'ordinamento in via generale e diretta dall'art.323 codice penale, introducendo una norma penale in bianco completata dal richiamo alle varie ipotesi di astensione contemplate dalle leggi speciali, e indipendentemente dall'avverarsi del fatto dannoso*".

Art. 7 – Conflitto di interesse negli appalti:

(artt. 42, 77 e 80, c.5, lett. d), D. Lgs. 50/2016)

a) per i dipendenti della stazione appaltante

(art. 42, D. Lgs. 50/2016)

Il secondo comma dell'art.42 prevede che *"si ha conflitto di interesse quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale, che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione. In particolare, costituiscono situazioni di conflitto di interesse quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'art. 7 D.P.R. 62/2013" impone l'obbligo di astensione*".

La norma, che si applica anche alla fase di esecuzione dei contratti, contiene due categorie di conflitto di interessi:

1) situazioni tipiche di conflitto di interesse che derivano dalle fattispecie tipiche dell'art. 7 D.P.R. 62/2013 nelle quali il legislatore ha già individuato presupposti e condizioni utili ad individuare il conflitto di interessi, con riferimento a rapporti di coniugio o convivenza, rapporti di parentela o affinità entro il secondo grado, rapporti di frequentazione abituale, pendenza di una causa o di grave inimicizia, rapporti di debito o credito significativi; rapporti di tutorato, curatela, rappresentanza o agenzia; rapporti di amministrazione, dirigenza o gestione di associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti.

2) situazioni non tipizzate di conflitto di interessi, che non sono conosciuti o conoscibili, anche se potenzialmente ritenuti idonei a determinare il rischio

a) *"le gravi ragioni di convenienza"* di cui al penultimo periodo dell'art. 7 D.P.R. 62/2013 (e dell'art. 51 cpc) cui va assimilata la fattispecie di cui all'art. 6 bis L.241/90 *"interesse anche potenziale"*

b) la situazione in cui il soggetto abbia *"direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale, che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura d'appalto o di concessione"*

La valutazione della sussistenza di un conflitto di interessi nella procedura ad evidenza pubblica, e nella fase esecutiva del contratto, deve essere preventivamente effettuata dal dipendente pubblico, ricorrendo anche alla Giurisprudenza e alle future Linee Guida dell'ANAC. In presenza di una situazione di conflitto di interessi, il dipendente ha l'obbligo di darne comunicazione alla stazione appaltante e di astenersi dalla procedura; la mancata astensione costituisce fonte di responsabilità disciplinare, amministrativa e penale.

La comunicazione circa la situazione di conflitto di interessi deve contenere anche la dichiarazione di astensione dalla procedura di affidamento, va effettuata per iscritto e deve essere protocollata per acquisire certezza in ordine alla data di presentazione (**allegato 6**).

L'Azienda, ex post, deve valutare la sussistenza delle condizioni di astensione ad agire in base a circostanze concrete e documentabili; in particolare, la gravità della causa che ha portato il dipendente ad astenersi deve essere valutata in relazione al rischio di pregiudicare l'integrità, l'indipendenza e l'imparzialità del dipendente.



b) Per gli operatori economici/concorrenti

L'art. 80, c.5, lett. d), D. Lgs. 50/2016 dispone che l'operatore economico è escluso dalla gara quando la sua partecipazione determini una situazione di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 42, c.2, "non diversamente risolvibile".

La valutazione va effettuata considerando:

- 5) che l'art. 42 si riferisce al dipendente pubblico
- 6) che il concorrente con la sua partecipazione esercita un interesse legittimo, costituzionalmente garantito e
- 7) che il concorrente non necessariamente deve essere a conoscenza della situazione personale che genera il conflitto
- 8) che l'Azienda ha l'obbligo di adeguare la propria organizzazione alla soddisfazione degli interessi dei cittadini.

Di conseguenza, l'esclusione del concorrente dalla gara va disposta come *extrema ratio* quando sono assolutamente e oggettivamente impossibili:

- sia la sostituzione del dipendente che versa in una situazione di conflitto di interesse
- sia l'avocazione dell'attività al responsabile del servizio
- sia il ricorso a formule organizzative alternative quali, ad esempio, il ricorso alla centrale di committenza, alle figure organizzative di cui all'art. 37 codice degli appalti, alle attività di committenza ausiliarie ai sensi dell'art. 39 del codice, e quelle individuate nella delibera ANAC n. 1091 del 26 ottobre 2016.

In ogni caso, l'impossibilità di sostituire il dipendente, di disporre l'avocazione o di ricorrere a formule alternativa, deve essere assoluta, oggettiva, puntualmente ed esaustivamente motivata e dimostrata.

c) Per i componenti della Commissione giudicatrice

(art. 77, commi 4, 5, 6 e 9, D. Lgs 50/2016)

I Commissari di gara e i segretari delle commissioni sono in conflitto di interessi, anche potenziale, quando si trovino nelle situazioni indicate dall'art.7 D.P.R.62/2013, dall'art. 51 cpc, ovvero nelle situazioni tipiche e in quelle atipiche indicate alla precedente lettera **a)** in quanto la struttura delle due norme è identica e complementare: il primo comma dell'art. 51 cpc, infatti, con parole diverse ripercorre le ipotesi di cui all'art.7, primo periodo, del D.P.R. 62/2013, e il secondo comma dell'art. 51, come il penultimo dell'art.7, si riferisce esattamente alle "gravi ragioni di convenienza".

I commissari e i segretari, inoltre, non devono aver riportato condanne, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del Codice penale (art. 35- bis del D. Lgs.165/2001). (art. 77, c.6)

Inoltre:

- i commissari non devono aver svolto né possono svolgere alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta- La nomina del RUP a componente delle commissioni di gara è valutata con riferimento alla singola procedura (art.77, c.4);
- coloro che, nel biennio antecedente all'indizione della procedura di aggiudicazione, hanno ricoperto cariche di pubblico amministratore, non possono essere nominati commissari giudicatori relativamente ai contratti affidati dalle Amministrazioni presso le quali hanno esercitato le proprie funzioni d'istituto (art.77, c.5);
- sono altresì esclusi da successivi incarichi di commissario coloro che, in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, abbiano concorso, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi.

Prima del conferimento dell'incarico, il Responsabile del procedimento accerta l'insussistenza delle cause ostative alla nomina a componente della commissione di cui:



- ai commi 4, 5 e 6 dell'art.77;
- all'art.35 bis D. Lgs.165/2001
- all'art. 42 D. Lgs.50/2016.

Al momento dell'accettazione dell'incarico, i commissari dichiarano, ai sensi dell'art.47 D.P.R. 445/2000, l'inesistenza delle cause di incompatibilità e di astensione di cui ai commi 4, 4 e 6 dell'art. 77 D. Lgs. 50/2016.

In ogni caso, l'ASST Franciacorta, tramite l'U.O. Provveditorato, si impegna a prevedere adeguate misure per contrastare le frodi e la corruzione nonché a individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni, in modo da evitare qualsiasi distorsione della concorrenza e garantire la parità di trattamento di tutti gli operatori economici. **(Allegato 7)**

Art. 8 – Conflitto di interesse nelle commissioni di concorso

I commissari di concorso devono essere *“esperti di provata competenza nelle materie di concorso, scelti tra funzionari delle amministrazioni, docenti ed estranei alle medesime, che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione, che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali”* (dell'art. 35, c. 3. D. Lgs. 165/2001).

Non possono far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi, coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti dal capo I del titolo II del codice penale.

I Commissari, inoltre, non devono trovarsi in una situazione di conflitto di interessi che **in applicazione dell'art. 51 c.p.c.**, coincide:

c.1) con una delle ipotesi previste di astensione obbligatoria:

- a- se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione di diritto;
- b - se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado o legato da vincoli di affiliazione, o è convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori;
- c- se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori;
- d- se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico;
- e- se è tutore, curatore, procuratore, agente o datore di lavoro di una delle parti; se, inoltre, è amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella causa.

c.2) e in ogni altro caso in cui esistono *“gravi ragioni di convenienza”* tra le quali rientra l'ipotesi di conflitto che può riguardare *interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.*

I commissari dichiarano, ai sensi dell'art.47 D.P.R. 445/2000, l'inesistenza di cause di incompatibilità e, dopo aver preso visione dei nominativi dei partecipanti al concorso, valutano se si trovano in una situazione di conflitto di interesse.

Se sussiste conflitto di interesse, i commissari lo devono comunicare per iscritto al responsabile del procedimento indicandone le cause, e dichiarando di astenersi dall'essere membro della commissione; in questo caso la direzione strategica nomina un nuovo commissario.

In caso contrario, dichiarano l'insussistenza di situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi.



Le dichiarazioni dei commissari sono verificate dal responsabile del procedimento che ne attesta l'avvenuta verifica (**allegato 8**).

Art. 9 – Conflitto di interessi per consulenti e collaboratori.

(art. 15, c.1, lett. c), D. Lgs. 33/2013)

Consulenti e collaboratori sono tutti i soggetti cui viene conferito un incarico professionale e/o di consulenza dall'Azienda, anche solo per ottenere un parere, in qualsiasi "area" di attività aziendale, quali, ad esempio, i docenti esterni, i componenti del Nucleo di Valutazione delle Prestazioni, i componenti delle commissioni di gara e di concorso, i "liberi professionisti gestiti dall'U.O. Gestione Risorse Umane".

Prima di assumere l'incarico, i consulenti/collaboratori devono dichiarare di non trovarsi in una situazione di conflitto di interesse e, in particolare (**Allegato 9**):

-di non avere incarichi e/o titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione

-di non svolgere attività professionali

-di non svolgere libera professione.

La verifica di queste dichiarazioni è in capo al responsabile di procedimento competente per materia che deve provvedere prima dell'inizio dell'attività di consulenza /collaborazione, analizzando, in modo particolare, se sussiste conflitto di interesse nel caso di svolgimento di attività professionale e di libera professione, e di incarichi e/o cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione (**Allegato 9**).

La dichiarazione resa dai consulenti/collaboratori e l'attestazione dell'avvenuta verifica dell'assenza di situazioni di conflitto, anche potenziale, di interesse, devono essere pubblicate in "Amministrazione Trasparente" (o inserite in PerLa PA).

Il conflitto di interessi per i "Consulenti e collaboratori" sussiste ogni volta in cui gli stessi versino in una delle situazioni indicate nell'art. 7 D.P.R. 62/2013.

Art. 10 - Ambito di applicazione

Il presente regolamento si applica a tutto il personale aziendale, di ruolo e non di ruolo, del comparto e della dirigenza, alla direzione strategica, e a tutti i professionisti/collaboratori che, a qualsiasi titolo, operano presso l'ASST Franciacorta.

Art. 11 – Normativa/fonti di riferimento

- Artt. 54, 97 e 98 Costituzione
- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e la repressione dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 relativo a "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 relativo a: "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 75 (FOIA) "Disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della L190/2012 e del D. Lgs. 33/2013 ai sensi dell'art. 7 L.7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";



- L. 241/1990, art. 6-bis “conflitto di interessi”;
- P.N.A. 2016 (delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016);
- P.N.A. 2017 (delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017);
- Linee Guida per l’adozione dei codici di comportamento negli enti del SSN, approvate con deliberazione ANAC n.358 del 29/3/2017;
- Codice di Comportamento per i dipendenti dell’ASST Franciacorta approvato con delibera del Direttore Generale n. 108 del 23 febbraio 2018;
- PTPCT 2019-2021;
- Artt. 42, 77 e 80, c. 5, lett. d), D. Lgs. 50/2016;
- Artt. 51 e 52 Codice Procedura Civile
- Consiglio di Stato, Sezione Consultiva per gli Atti Normativi- Adunanza di sezione del 31 gennaio 2019, in sede di esame delle “Linee guida ANAC aventi ad oggetto “Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici”.

Allegati

- 1 - Dichiarazione Sostitutiva di Certificazione relativa a Partecipazione ad Associazioni e Organizzazioni
- 2 - Dichiarazione Sostitutiva dell’atto di Notorietà relativa agli Interessi Finanziari e Conflitto di Interesse
- 3 - Dichiarazione Sostitutiva Atto di Notorietà’ - Disposizioni Particolari per i Dirigenti
- 4 - Modalità per valutare la sussistenza di un conflitto, anche potenziale, di interessi
- 5 - Comunicazione relativa all’obbligo di astensione
- 6 - Dichiarazione Sostitutiva Atto di Notorietà attestante l’assenza di conflitto di interessi per soggetti dipendenti dell’ASST Franciacorta che svolgono l’incarico di RUP, DEC, Progettista, Direttori dei lavori, Coordinatore della Sicurezza, Verificatore, Collaudatore.
- 7 - Dichiarazione Sostitutiva Atto di Notorietà da rilasciare da parte dei componenti commissioni di gara e da parte dei dirigenti, funzionari preposti a gestire risorse finanziarie, acquisizione di beni e servizi, concessione di benefici, sussidi e vantaggi economici
- 8 - Dichiarazione Sostitutiva Atto di Notorietà - da rilasciare da parte dei componenti di Commissioni di concorso
- 9 - Dichiarazione relativa allo svolgimento di incarichi o alla titolarità’ di cariche in Enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione o allo svolgimento di attività’ professionali (per Consulenti e collaboratori)

**Allegato 1**

Deve essere acquisita da parte del:

- 1 - Direttore dell'U.O. Gestione Risorse Umane, per rapporti di lavoro dipendente anche a tempo determinato e per incarichi di consulenza e collaborazione non rientranti nella competenza per materia di altri Direttori di U.O., da compilarsi all'atto dell'assunzione o all'atto di conferimento dell'incarico;
- 2 – Direttore dell'U.O. Affari Generali e Legali, per Direttore Generale, Direttore Amministrativo, Direttore Sanitario, Direttore Socio-sanitario e per gli incarichi di consulenza a legali, da compilarsi all'atto di conferimento dell'incarico;
- 3 – Direttore di U.O. competente per materia, per gli altri incarichi di collaborazione/consulenza, da compilarsi all'atto di conferimento dell'incarico.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE RELATIVA A**PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI**

che possono interferire con l'attività dell'ufficio
ai sensi dell'art. 5 D.P.R. 62/2013 e art.6 codice di comportamento aziendale

Il sottoscritto.....nato a.....il.....e residente invia
.....

In qualità di dipendente/consulente/collaboratore dell'ASST Franciacorta per il seguente incarico
(anche numero e data delibera)..... con decorrenza.....e
scadenza....., assegnato alla Struttura Organizzativa.....

ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non
veritiere e mendaci, di formazione o uso di atti falsi di cui all'art. 76 D.P.R. 445/2000, e ai sensi
dell'art. 16 D.P.R. 62/2013 e dell'art.19 del codice di comportamento aziendale

DICHIARA¹

l'appartenenza o la propria adesione alle seguenti Associazioni/Organizzazioni, anche senza fini di
lucro, i cui ambiti di interessi o tipologia di attività possano interferire con lo svolgimento dell'attività
dell'ufficio/servizio di assegnazione, a prescindere dal loro carattere riservato o meno (con esclusione
dell'adesione a partiti politici e sindacati):

Denominazione Associazione/ Organizzazione	Sede	Attività svolta dall'associazione/ organizzazione	Attività svolta o cariche Ricoperte dal dipendente/ collaboratore/consulente	Retribuzione (si/no)

¹ -La comunicazione deve essere effettuata dagli interessati al Responsabile del Servizio/struttura che conferisce l'incarico
di consulenza/collaborazione al momento del conferimento dell'incarico o dell'assunzione. Nel caso di nuova adesione il
collaboratore/consulente è tenuto a darne comunicazione almeno 30 giorni prima.



- La comunicazione di cui al comma 1 riguarda l'adesione o appartenenza a qualsiasi associazione od organizzazione (riservata o meno, esclusa l'adesione a partiti politici o sindacati) che per ambito d'interesse e tipologia di attività possa interferire con lo svolgimento dell'attività di servizio presso l'ASST Franciacorta. A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si citano l'appartenenza o l'assunzione di cariche in organizzazioni o associazioni operanti in ambito sanitario o socio assistenziale, farmaceutico, scientifico, tecnico, ecc. che hanno attinenza con la collaborazione svolta presso l'ASST Franciacorta.

SI IMPEGNA

- a comunicare all'ASST Franciacorta, con questo stesso modulo, ogni variazione in merito a quanto sopra dichiarato;
- a presentare al proprio responsabile dichiarazione di astensione dal prendere decisioni o dallo svolgere attività inerenti alle sue mansioni in caso di conflitto di interessi, anche solo potenziale, con interessi personali e dei suoi familiari;

ai sensi e per gli effetti del GDPR (regolamento europeo) 2016/679,

dichiara

di essere informato e di acconsentire al trattamento dei propri dati personali per fini istituzionali e per gli obblighi di pubblicità imposti dalla Legge secondo le modalità e nel rispetto del GDPR e delle Linee Guida ANAC.

Chiari,.....

firma

La presente dichiarazione è sottoscritta dinanzi al funzionario incaricato....., o sottoscritta e inviata allegando copia del documento di identità n....., o firmata digitalmente

Allegato 2

Deve essere acquisita da parte del:

- 1 - Direttore dell'U.O. Gestione Risorse Umane, per rapporti di lavoro dipendente anche a tempo determinato e per incarichi di consulenza e collaborazione non rientranti nella competenza per materia di altri Direttori di U.O., da compiliarsi all'atto dell'assunzione o all'atto di conferimento dell'incarico;
- 2 – Direttore dell'U.O. Affari Generali e Legali, per Direttore Generale, Direttore Amministrativo, Direttore Sanitario, Direttore Socio-sanitario e per gli incarichi di consulenza a legali, da compiliarsi all'atto di conferimento dell'incarico;
- 3 – Direttore di U.O. competente per materia, per gli altri incarichi di collaborazione/consulenza, da compiliarsi all'atto di conferimento dell'incarico.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' RELATIVA AGLI INTERESSI FINANZIARI E CONFLITTO DI INTERESSE

che possono interferire con l'attività dell'ufficio
 ai sensi dell'art.6 D.P.R. 62/2013 e art.4, c.4, codice di comportamento aziendale

Il sottoscritto.....nato a.....il.....e residente invia

In qualità di dipendente/consulente/collaboratore dell'ASST Franciacorta per il seguente incarico
 (anche numero e data delibera)..... con decorrenza.....e
 scadenza....., assegnato alla Struttura.....

ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non
 veritiere e mendaci, di formazione o uso di atti falsi di cui all'art. 76 D.P.R. 445/2000, e ai sensi
 dell'art. 16 D.P.R. 62/2013 e dell'art.19 del codice di comportamento aziendale

DICHIARA

- DI AVERE O AVERE AVUTO
- DI NON AVERE O NON AVER AVUTO

negli ultimi tre anni i sotto indicati rapporti di collaborazione/interessi finanziari, diretti o indiretti, in
 qualunque modo retribuiti, con soggetti privati che abbiano interessi in attività o in decisioni inerenti
 il servizio/struttura di assegnazione o le funzioni a lui affidate

Denominazione soggetto privato e attività svolta	Tipologia di rapporto di collaborazione	Durata e impegno dell'incarico (indicare inizio/fine o se ancora in essere e impegno orario	Indicare se il rapporto è intrattenuto dal dichiarante o da <u>parente, affine</u> <u>entro 2° grado,</u> <u>coniuge anche</u> <u>convivente more</u> <u>uxorio (vedi nota)</u>	Compenso (si/no)	Tipo di relazione con l'ASST Franciacorta



Parentela		Affinità	
grado	Rapporto con il dichiarante	Grado	Rapporto con il dichiarante
1	Padre o madre Figlio figlia	1	Suocero suocera Figlio o figlia del coniuge
2	Nonni, fratello/sorella, nipote (figlio del figlio/a)	2	Nonni del coniuge Cognato/cognata/nipote (figlio del figlio/a del coniuge)

SI IMPEGNA

- a comunicare tempestivamente all'ASST Franciacorta, con questo stesso modulo, ogni variazione in merito a quanto sopra dichiarato;
- a presentare al proprio responsabile dichiarazione di astensione dal prendere decisioni o dallo svolgere attività inerente le sue mansioni in caso di conflitto di interessi, anche solo potenziale, con interessi personali e dei suoi familiari;

ai sensi e per gli effetti del GDPR (regolamento europeo) 2016/679,

dichiara

di essere informato e di acconsentire al trattamento dei propri dati personali per fini istituzionali e per gli obblighi di pubblicità imposti dalla Legge secondo le modalità e nel rispetto del GDPR e delle Linee Guida ANAC.

Chiari,.....

firma

La presente dichiarazione è sottoscritta dinanzi al funzionario incaricato....., o sottoscritta e inviata allegando copia del documento di identità n...., o firmata digitalmente

Dichiarazione verificata dal superiore gerarchico

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETA'

DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER I DIRIGENTI

ai sensi dell'art. 13 D.P.R. 62/2013 e dell'art.12 Codice di comportamento aziendale

(da compilarsi all'atto dell'assunzione o del conferimento dell'incarico, con obbligo di aggiornamento annuale solo in presenza di consistenti variazioni del patrimonio;
da inserire nel fascicolo personale di ogni dirigente a cura dell' U.O. Gestione Risorse Umane, e a cura della U. O. Affari Generali e Legali per la Direzione Strategica)

Il/La sottoscritto/a _____, a conoscenza di quanto prescritto dal DPR n.445 del 28.01.2000 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" circa la responsabilità civile e penale nel caso di dichiarazioni false e mendaci e sotto la propria responsabilità

DICHIARA

la titolarità di quanto segue:

BENI IMMOBILI (Terreni e Fabbricati)			
Natura del diritto (1)	Descrizione dell'immobile (2)	Comune e Prov.	Annotazioni

(1) Specificare se trattasi di: proprietà, comproprietà, superficie, enfiteusi, usufrutto, uso, abitazione, servitù, ipoteca.

(2) Specificare: se fabbricato (e n. vani) e terreno (superficie).



BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI

Autoveicoli, Motoveicoli etc..	CV fiscali	Anno di immatricolazione	Annotazioni
Aeromobili			
Imbarcazioni da diporto			

PARTECIPAZIONI IN SOCIETA'(*)

SOCIETA' (denominazione e sede)	Numero Azioni (n°) e/o quote possedute (%)	Annotazioni



FUNZIONI DI AMMINISTRATORE / SINDACO/ legale rappresentante IN SOCIETA'		
SOCIETA' (denominazione e sede)	Natura dell'incarico	Annotazioni

(*) La dichiarazione attiene le azioni di società, le quote di partecipazione alle società e la titolarità di imprese con esclusione degli investimenti in titoli obbligazionari, titoli di stato o altre utilità finanziarie detenute anche tramite fondi di investimento, sicav e intestazioni fiduciarie.

Il/L sottoscritto/a _____, a conoscenza di quanto prescritto dal DPR n.445 del 28.01.2000 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" circa la responsabilità civile e penale nel caso di dichiarazioni false e mendaci e sotto la propria responsabilità

(Barrare una delle seguenti ipotesi)

1. allega la dichiarazione dei redditi relativa all'anno _____ - presentata nell'anno _____: (la dichiarazione dei redditi non deve essere presentata da coloro che percepiscono compensi esclusivamente dall'ASST Franciacorta)

Dichiarazione presentata: UNICO o Modello 730

2. **dichiara di non essere tenuto**, ai sensi della vigente normativa fiscale, alla presentazione della dichiarazione dei redditi e pertanto allega copia della C.U. anno _____

Sezione CONIUGE e PARENTI entro il 2° grado

(Barrare la/le casella/e di interesse)

- 1. Allega** la dichiarazione dei redditi e la situazione patrimoniale del coniuge e/o dei parenti entro il 2° grado
- 2. Attesta** che il coniuge **NON PRESTA** il consenso alla comunicazione della propria situazione patrimoniale e di quella reddituale
- 3. Attesta** che i parenti entro il 2° grado¹ tenuti alla dichiarazione **NON PRESTANO** il consenso alla comunicazione della propria situazione patrimoniale e di quella reddituale



Parentela		Affinità	
grado	Rapporto con il dichiarante	Grado	Rapporto con il dichiarante
1	Padre o madre Figlio figlia	1	Suocero suocera Figlio o figlia del coniuge
2	Nonni, fratello/sorella, nipote (figlio del figlio/a)	2	Nonni del coniuge Cognato/cognata/nipote (figlio del figlio/a del coniuge)

Il mancato invio dei dati dei soggetti che non hanno prestato il proprio consenso NON comporta alcun tipo di conseguenza negativa per il dichiarante, come previsto dalla normativa in materia.

Spazio per ulteriori ed eventuali annotazioni

Sul mio onore affermo che quanto sopra dichiarato corrisponde al vero (art.2 L. n.441/1982)

Ai sensi e per gli effetti del GDPR (regolamento europeo) 2016/679,

dichiara

di essere informato e di acconsentire al trattamento dei propri dati personali per fini istituzionali e per gli obblighi di pubblicità imposti dalla Legge secondo le modalità e nel rispetto del GDPR e delle Linee Guida ANAC.

Data _____

Firma del DIRIGENTE dichiarante

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate



Allegato 4

Modalità per valutare la sussistenza di un conflitto di interessi, anche potenziale.

L'ANAC, con delibera 358/2017, suggerisce di porsi le seguenti domande:

- 1) L'attività proposta, la relazione o il regalo:
 - a- ha qualche afferenza con l'attività della mia Azienda?
 - b- Interferisce con il mio ruolo, con l'orario di lavoro e con le risorse dell'Azienda?
- 2) Ho un interesse personale che confligge o che può essere percepito in conflitto col mio dovere pubblico?
- 3) Potrei avere dei vantaggi di qualsiasi natura, ora o in futuro, che rischiano di mettere in dubbio la mia obiettività e imparzialità?
- 4) Come sarà visto all'esterno il mio coinvolgimento nell'azione o nella decisione?
- 5) Come potrebbe essere percepito il mio coinvolgimento nell'attività dell'associazione?
- 6) Esistono rischi per la mia reputazione o per l'immagine dell'Azienda?



COMUNICAZIONE RELATIVA ALL'OBBLIGO DI ASTENSIONE

(ex art. 7 D.P.R. n.62/2013; art. 6 bis, L.241/1990; art. 42, D. Lgs.50/2016; art.4 Codice di Comportamento Aziendale)

Il sottoscritto/a _____, nato/a _____ il _____,
dipendente dell'ASST Franciacorta con la qualifica di _____, in servizio presso la Struttura _____
valendosi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del DPR n.445/2000, sotto la propria responsabilità e consapevole di quanto prescritto dagli artt. 75 e 76 dello stesso DPR 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti dell'art. 6-bis della L.241/90 e dell'art. 7 del DPR n.62/2013, con riferimento al seguente procedimento (processo, atto, attività)

di avere

Interessi propri nel procedimento (processo, attività) indicato in premessa

o che il coniuge/convivente more uxorio/ altri conviventi, i parenti od affini entro il II°:

hanno

Interessi propri nel procedimento (processo, attività) indicato in premessa;

di avere

Rapporti di frequentazione abituale con _____;

o che il coniuge/convivente more uxorio/ altri conviventi, i parenti od affini entro il II°:

hanno

Rapporti di frequentazione abituale con _____;

di avere

causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, con:

_____;

o che il coniuge/convivente more uxorio/ altri conviventi, i parenti od affini entro il II°:

hanno

causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, con

_____;



di essere

tutore, curatore, procuratore o agente dei seguenti soggetti:

_____ ;

di essere

amministratore, gerente o dirigente di enti, associazioni, anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti.

che sussistono

gravi ragioni di convenienza, che comportano l'obbligo di astensione, specificate di seguito:

Chiede

Pertanto, di poter essere sollevato dallo svolgimento dello specifico incarico/mansione relativo a:

La presente dichiarazione deve essere trasmessa al proprio Dirigente responsabile di Struttura e per conoscenza al Responsabile della Prevenzione della Corruzione RPCT

DATA _____

FIRMA _____



DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETA' ATTESTANTE ASSENZA DI CONFLITTO DI INTERESSI PER SOGGETTI DIPENDENTI DELL'ASST FRANCIACORTA CHE SVOLGONO INCARICO DI:

RUP (responsabile unico procedimento)

RES (responsabile esecuzione contratto)

DEC (direttore esecuzione contratto)

PROGETTISTA

DIRETTORI DEI LAVORI

COORDINATORE DELLA SICUREZZA

VERIFICATORE

COLLAUDATORE

Io sottoscritto/a _____

Nato a il _____

Residente a _____ via _____

Qualifica _____

Struttura di assegnazione _____

Titolare del seguente incarico:

- RUP**
- RES**
- DEC**
- PROGETTISTA**
- DIRETTORI DEI LAVORI**
- COORDINATORE DELLA SICUREZZA**
- VERIFICATORE**
- COLLAUDATORE**
- ALTRO**

Contratto _____

Consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per la ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché delle conseguenze di cui all'art.75, comma 1, del medesimo D.P.R., sotto la mia personale responsabilità, ai fini di quanto previsto dagli articoli 5,6,7, e 13 del D.P.R. n.62/2013 e del Codice di Comportamento aziendale

MI OBBLIGO

A conformare la mia condotta ai principi di correttezza, buon andamento ed imparzialità dell'azione amministrativa, agendo in posizione di indipendenza e imparzialità ed astenendomi in caso di conflitto di interessi.



A tal fine

DICHIARO

1. che l'incarico da me ricevuto

non coinvolge

coinvolge

alcun mio personale interesse, ovvero interessi di miei parenti, affini entro il secondo grado, coniuge, conviventi, oppure di persone con le quali ho rapporti di frequentazione abituale (art. 7 DPR 62/2013)

2. di

non avere

avere

comunque, nessuna situazione di conflitto di interessi di cui al presente regolamento

in particolare:

di NON AVER AVUTO negli ultimi tre anni, rapporti diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti, che svolgono attività di interesse rispetto alla funzione istituzionale esercitata

Oppure

di AVER AVUTO (dettagliare nello schema sotto riportato) negli ultimi tre anni, rapporti diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti, che svolgono attività di interesse rispetto alla funzione istituzionale esercitata e che tali soggetti privati coi quali ho avuto i suddetti rapporti di collaborazione, per quanto a conoscenza del sottoscritto:

hanno interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativa/servizio di assegnazione del sottoscritto per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate (art. 6 – D.P.R. n.62/2013)

o

non hanno interessi in attività o decisioni inerenti la struttura organizzativa/servizio di assegnazione del sottoscritto per quanto riguarda le funzioni allo stesso affidate (art. 6 – D.P.R. n.62/2013)

ELENCO rapporti di collaborazione comunque denominati con soggetti privati:

Denominazione privato	soggetto	Durata del Rapporto Dal _____ Al _____	Tipologia di Rapporto di collaborazione	Indicare se Diretto o indiretto (specificare nel 2° caso)	Retribuito (SI/NO)



Trattamento dati personali

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere stato/a informato/a e acconsentire al trattamento dei propri dati personali per fini istituzionali e per gli obblighi di pubblicità imposti dalla Legge secondo le modalità e nel rispetto del GDPR 2016/679 e delle Linee Guida ANAC.

..... li _____

Firma del Dichiarante _____

**VERIFICA INSUSSISTENZA SITUAZIONI DI CONFLITTO INTERESSI
(art.53, comma 14, D. Lgs.165/2001)
da parte del SUPERIORE GERARCHICO**

Il Superiore Gerarchico.....- _____ acquisita la presente dichiarazione sostitutiva di certificazione da parte del proprio collaboratore, signor.....

ATTESTA

che per quanto a sua conoscenza, dopo aver effettuato le possibili verifiche su quanto dichiarato dal signor....., non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi (art. 53, comma 14 D.Lgs. 165/01)

data.....,

firma_



DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETA'

**DA RILASCIARE DA PARTE DEI COMPONENTI COMMISSIONI DI GARA E DA PARTE DEI DIRIGENTI,
FUNZIONARI PREPOSTI A GESTIRE RISORSE FINANZIARIE, ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI,
CONCESSIONE DI BENEFICI, SUSSIDI E VANTAGGI ECONOMICI**

**(Art. 15 comma 1, lett. c), D. Lgs. 33/2013 – Art. 53 D. Lgs.165/2001 – Art. 42 e art. 77 c. 4, 5, 6 e 9,
D. Lgs.50/2016)**

Consapevole delle conseguenze penali delle dichiarazioni false o reticenti previste dall'art. 76 del D.P.R.445/2000, sotto la propria responsabilità,

il/la sottoscritto/a _____

nato/a _____ il _____

componente della Commissione tecnica/giudicatrice della "Gara n. _____ , per l'affidamento della fornitura/del servizio/ dei lavori _____ ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 D.P.R. n.445/2000,

DICHIARA

- di aver preso visione della legge n.190 del 6/11/2012 recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione;
- di aver preso visione del PTPCT 2019-2021 approvato dall'ASST Franciacorta;
- di aver preso visione dei D. Lgs. 33/2013 e 39/2013 recanti disposizioni in materia di trasparenza e inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni;
- di non trovarsi in situazioni di esclusione dalla partecipazione a procedure di selezione del contraente previste dall'art. 35 bis del D. Lgs. n. 165/2001 (cioè di non essere stato condannato per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del Codice Penale – artt. 314/335 "Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione");
- di svolgere incarichi ovvero di essere titolare di cariche in Enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione. A tal fine si elencano di seguito i dati richiesti:

- oppure di NON svolgere ovvero di non essere titolare di cariche in Enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione;



di svolgere le seguenti attività professionali/lavorative:

oppure di NON svolgere alcuna attività professionale;

che non sussistono, così come previsto dall'art. 42 e dall'art. 77, c. 4, 5, 6, D. Lgs. 50/2016, nell'ambito della gara sopracitata, le cause di astensione previste dall'art. 51 del Codice di Procedura Civile che di seguito si riportano:

Al Componente la Commissione è fatto obbligo di astenersi:

- 1) se ha interesse nella gara;*
- 2) se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado, o è convivente o commensale abituale di una delle ditte operanti nel settore merceologico offerenti o potenziali offerenti;*
- 3) se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle ditte operanti nel settore merceologico offerenti o potenziali offerenti;*
- 4) se ha dato consiglio o prestato consulenza per una delle ditte operanti nel settore merceologico offerenti o potenziali offerenti per la redazione dell'offerta nella gara in questione o in altre gare analoghe;*
- 5) se ha uno stabile rapporto di consulenza professionale con una delle ditte operanti nel settore merceologico offerenti o potenziali offerenti o è amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella gara, o che riceve stabilmente utilità da una delle ditte offerenti o potenziali offerenti.*

di impegnarsi a comunicare tempestivamente eventuali sopravvenuti elementi ostativi al mantenimento dell'incarico di collaborazione/consulenza in corso di svolgimento.

Il/La sottoscritto/a _____

Dichiara

altresì di autorizzare il trattamento dei propri dati personali, ai sensi del GDPR 2016/679

Chiari, _____

Firma del dichiarante _____



VERIFICA INSUSSISTENZA SITUAZIONI DI CONFLITTO INTERESSI
(art.53, comma 14, D. Lgs.165/2001)
da parte del RESPONSABILE del PROCEDIMENTO

Il Responsabile del Procedimento- _____
acquisita la presente dichiarazione sostitutiva di certificazione da parte del signor.....

ATTESTA

che per quanto a sua conoscenza, dopo aver effettuato le possibili verifiche su quanto dichiarato da (anche i nominati commissari, non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi (art. 53, comma 14 D.Lgs. 165/01)

data.....,

firma_



**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETA'
DA RILASCIARE DA PARTE DEI COMPONENTI DI COMMISSIONI DI CONCORSO
(Art. 47 D.P.R. 28.12.2000 n.445)**

Consapevole delle conseguenze penali delle dichiarazioni false o reticenti previste dall'art. 76 del D.P.R. medesimo, sotto la propria responsabilità,

il/la sottoscritto/a _____ ,
nato/a _____ il _____

nominato a far parte della Commissione (specificare) _____

ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 D.P.R. n.445/2000,

DICHIARA

1) Premesso che l'art. 35, comma 3, lett. e) del D. Lgs. n.165/2001 dispone che le Commissioni di concorso siano composte da esperti di provata competenza che non siano "componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione, che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali"

che sussistono le ipotesi di incompatibilità di cui sopra
(specificare) _____

che NON sussistono le ipotesi di incompatibilità di cui sopra

2) Di aver esaminato l'elenco dei candidati e, ai sensi degli artt. 51 e 52 del Codice di procedura civile e:

di essere incompatibile
(specificare i motivi) _____

di essere compatibile in quanto non sussistono le cause e i motivi ostativi indicati nell'articolo

3)

di non essere stato condannato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del Codice penale (artt. 314/335 "Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione");

di essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del Codice penale (artt. 314/335 "Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione").



Il/La sottoscritto/a _____ dichiara altresì di autorizzare al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del GDPR

Luogo e data, _____ Firma del dichiarante _____

VERIFICA INSUSSISTENZA SITUAZIONI DI CONFLITTO INTERESSI
(art.53, comma 14, D. Lgs.165/2001)
da parte del RESPONSABILE del PROCEDIMENTO

Il Responsabile del Procedimento- Struttura/Servizio _____ (che conferisce l'incarico di collaborazione) _____ acquisita la presente dichiarazione sostitutiva di certificazione da parte del Collaboratore/Consulente, dott.

ATTESTA

Che per quanto a sua conoscenza, dopo aver effettuato le possibili verifiche su quanto dichiarato dal consulente, non sussistono situazioni anche potenziali di conflitto di interessi (art. 53, comma 14 D.Lgs. 165/01)

....., _____



DICHIARAZIONE RELATIVA ALLO SVOLGIMENTO DI INCARICHI O ALLA TITOLARITA' DI CARICHE IN ENTI DI DIRITTO PRIVATO REGOLATI O FINANZIATI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE O ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' PROFESSIONALI

(da compilarsi all'atto del conferimento incarico - a cura della struttura che conferisce l'incarico per consulenti/collaboratori esterni - anche Componenti del Collegio Sindacale e del Nucleo di Valutazione delle Prestazioni, e Commissari di Concorsi)

(art. 15, comma 1, lett. e), D.lgs. n.33/2013)

Il/La sottoscritto/a consulente/ collaboratore/altre tipologie..... dell'ASST Franciacorta:

cognome	Nome	Incarico ricoperto/durata

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15, comma 1, lett. c, del D. Lgs. 33/2013 e s.m.i., sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

Di non avere incarichi e/o titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione;

oppure

di avere i seguenti incarichi e/o titolarità in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione:

Incarico e/o cariche rivestite	Ente	Data conferimento e cessazione incarico	Compensi percepiti anno.....



Di non svolgere attività professionali;

oppure

di svolgere le seguenti attività professionali:

Ente c/o il quale svolge la prestazione professionale	Periodo di svolgimento della prestazione	Oggetto della prestazione	Compensi

Di non svolgere libera professione

oppure

di svolgere libera professione

- Dichiaro di essere informato/a che, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 13 del D. Lgs. n.196/2013, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell’ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e per i fini di pubblicità e trasparenza previsti dalla normativa vigente (la presente dichiarazione verrà pubblicata sul sito internet aziendale)
- Sul mio onore affermo che la presente dichiarazione corrisponde al vero
- Mi impegno a comunicare tempestivamente ogni variazione della situazione sopra dichiarata

Luogo, data _____ Firma _____

**VERIFICA INSUSSISTENZA SITUAZIONI DI CONFLITTO INTERESSI
(art.53, comma 14, D. Lgs.165/2001)
da parte del RESPONSABILE SERVIZIO/STRUTTURA**

Il Responsabile del Servizio/Struttura _____ (che conferisce l’incarico di collaborazione) dott. _____ acquisita la presente dichiarazione sostitutiva di certificazione da parte del Collaboratore/Consulente, _____

ATTESTA

Che per quanto a sua conoscenza, dopo aver effettuato le possibili verifiche su quanto dichiarato dal consulente, non sussistono situazioni anche potenziali di conflitto di interessi (art. 53, comma 14, D. Lgs. 165/01)

Timbro e Firma _____